

safil, ovvero ducati 4000, et sia commesso a l'Avogaria la execution; et passado il termine, nol portando, sia privà di la Procuratia e in pèrpetuo di tutti officii, beneficii e rezimenti di la Signoria nostra. Et cussi questa matina, davanti li Cai di X, per sier Andrea Baxadona cao di X, foli ditto la continentia di la parte et fato notar la intimation di la ditto parte, etc.

31 *Di campo, di Raphael di Gratiano, vidi lettere date a Trumello, a dì 9.* Qual scrive cussi: Francesi, Lunedì che fu 7 dil presente, per mostrare una bravura, uscendo di Vegevene con circa 500 lanze et con la maggior parte de sguizari se spinsero a la volta de spagnoli circa un miglio inanzi; et volendo spagnoli abdar in grosso, monsignor di Barbon non volse, nè il Vicerè; et ancora che in persona stesero tutti dui per obviare, non poteno fare che alcuno sbandato et senza ordine non andasseno a la scaramuza, dove fu morto de schiopo un fante, et un homo d' arme de li nostri, cascandoli, el cavallo sotto, medesimamente da certi schiopetieri francesi fu amazato. Heri, che fu a di 8, spagnoli mandorno assai cavalli lizieri sino a presso el loro campo, et a le loro spalle tre bandiere d' homini d' arme da longi de li cavalli lizieri circa mezo miglio, dove fu cominzata una scaramuza, che senza lesione de li nostri furono presi 4 homini de arme de inimici, 12 cavalli lizieri et morti circa 60 fanti, et il signor Duchà nostro e noi altri tutti stesemo a vedere. A di 7, circa 4000 fanti ussirono di Lodi per andarse a unire col campo francese; il che presentendo, el ducha de Milan ussi fora de Milan a tagliarli la strada verso Binasco, con fanti circa 10 milia tra pagati et dil populo di Milan. Et quelli ussi di Lodi forono constretti ritornare a Lodi vecchio, caminando tutta la noete. Li nostri exerciti sono de tutte le cose abundante, et quello de inimici ha de ogni cosa penuria. Si existima che non si possi star cussi molti giorni, e che di due cosse una ne debbia succedere, *maxime* essendo uno da l'altro di longi miglia tre, o la giornata di breve, ovvero una qualche trieva. Noi semo molto più di loro senza comparatione, et miglior gente da combattere, et ogni di si vede la experientia.

32¹¹ *A dì 13. Domenega.* Da matina fono sopra debitori di le Raxon nuove, che sono molti, et *tamen* nulla fo concluso.

Di campo, vene lettere di 10, hore 18, dil Pexaro proveditor zeneral, et Contarini ora-

tor, date a Tormello. Come erano in alozamento forte et non se dubitavano; et che spagnoli *etiam*, in caso fosseno astretti a moversi potrano venir ad alozar de li con loro et però lo sgrandivano; et francesi haveano fato far certa spianada verso Gambalo, *tamen* alcun di loro non si mostravano.

Di Bergamo, di 11, hore 3. Come hanno la certeza, che le zente duchesche havìa preso castel san Zorzi a pacti, el qual se teniva per Franza, et andavano a campo a Fagagnano. Li pati sono: salvo l' haver et le persone.

Di campo non hanno cossa alcuna, per non esser venuta la posta.

Da poi disnar fo Gran Consejo, e tutte le voxe passoe.

Fu stridato, per Hironimo Dedo secretario dil Consejo di X, una condanason fatta nel Consejo di X a di 10 di l' instante, che dice cussi: Per li sinistri muodi in tempo di notte usadi per alcuni in la contrà di san Raphael, sier Vincenzo Baffo qu. sier Mathio et sier Gasparo Minio qu. sier Zuan Domenego siano bandizadi di Venezia e dil destreto per anni 10, e di terre e luogi nostri di Menzo in là, et da Quarner in là, et rompendo i confini stiano uno anno in la preson Forte et torni al bando, qual comenzi allora, e chi quello over quelli prenderà, habbi lire 1000 di so beni, si non di danari di la Signoria nostra, e sia publicada nel primo Mazor Consejo.

Et nota: quel Barbaro natural di sier Hironimo et quel Francesco spieier di l' *Agnus Dei* absentì, fono banditi di terre e lochi, et venendo siali taià la testa in mezo le do Collone et squartadi, etc. La qual condanason si publicherà a Rialto et san Marco.

Fo poi publicà per Piero Dandolo scrivàn di l' Avogaria a di 7 di questo una condanason fata nel Consejo di XL Criminal, per el piedar di Avogadori di comun, contra sier Ruberto Zorzi di sier Zuan Maria per haver ferido, dice, sier Hironimo Muscatello capitano, sia bandizà di Venezia e del destreto per anni 6, e rompendo stii in prexon serrado e torni al bando, qual comenzi allora, et habbi chi quello prenderà lire 1000 di soi beni, si non di danari di la Signoria nostra. *Item*, sia ubligà di pagar miedegi et medesine al dito; et sia publicà questa condanason il primo Gran Consejo. 32*

Nota. Il Consejo fe' remor per esser notà sier Hironimo Muscatello, che non doveano dir *sier*, etc.

Poi lecto fo per Bortolomio Comin secretario, una lettera di sier Alvize Foscarì podestà et capitano (di Crema), di 9. Narra le fatiche portate

(1) La carta 31 * è bianca